Giappone: here we go again!

scritto da Noemi Mengo | 19 Giugno 2019



Ultimamente gli stiamo dedicando molte attenzioni, poiché non vogliamo lasciarci sfuggire la possibilità di osservare la frenetica evoluzione di questo mercato e dei suoi consumatori. Stiamo parlando, naturalmente, del Giappone, meta indiscussa per gli affari nel mondo del vino dell'ultimo decennio.

Di recente Agrifood Monitor, in partnership con Nomisma e CRIF, a seguito del IV Forum tenutosi presso il Palazzo di Varignana lo scorso 10 giugno, ha rilasciato dei dati molto interessanti inerenti al mercato giapponese, che ci sembra doveroso riportare ai nostri lettori.
Nell'ottica di voler aumentare la penetrazione all'interno del mercato, già forte grazie all'accordo di libero scambio, è stata indetta un'analisi che osservasse la percezione da parte del consumatore locale e la reputazione dei prodotti italiani, al fine inoltre di capire come mantenere o conquistare maggiore fiducia e assicurarsi rapporti consolidati di fornitura.

Dalla survey realizzata e presentata durante il Forum, emerge che nella percezione dei 1.000 consumatori giapponesi interrogati, **l'Italia si qualifica come paese più rappresentativo del food di qualità**, surclassando Francia e Stati Uniti, ovvero gli attuali maggiori fornitori nel mercato.

Sappiamo bene che in questo settore lo sviluppo dell'export è un processo complesso e certosino, specie per le aziende di piccole e medie dimensioni, per le quali entrare in un nuovo mercato significa sostenere investimenti non da poco, in termini di denaro, ma anche di tempo. Per questo motivo cerchiamo di sostenere le PMI del vino italiane, guidandole, attraverso i nostri tour internazionali, nel conoscere il mercato e accompagnandole, favorendo gli incontri con importatori e figure chiave per il business del vino.

Il Giappone rientra fra le destinazioni di approdo dei nostri tour, poiché riteniamo che sia un mercato vivo e disposto ad evolversi a nuove tendenze. Secondo noi è il momento ideale, per tutte le PMI, per rimboccarsi le maniche e mettere in valigia il passaporto e le migliori skills (perché ne abbiamo parecchie!).